

Mozione Orofino

Dieci parole (più una) per ridire la Buona Politica

a cura della Commissione Teologica

Politica: “arte di governare la città”.

Oggi più che mai, in un’epoca che fluisce rapida e disordinata, c’è bisogno di tornare a ricercare il modo per meglio amministrare la “cosa pubblica” (repubblica).

Eppure, quanto è bistrattata la politica, da coloro che ne abusano per i propri fini personali e da coloro che la subiscono senza prendervi parte attiva!

Nel suo messaggio ai giovani al termine del Concilio Vaticano II, papa Paolo VI è ancora attuale: *siete voi [giovani] che raccoglierete la fiaccola dalle mani dei vostri padri e vivrete nel mondo nel momento delle più gigantesche trasformazioni della sua storia. Siete voi che, raccogliendo il meglio dell’esempio e dell’insegnamento dei vostri genitori e dei vostri maestri, formerete la società di domani: voi vi salverete o perirete con essa.*¹ E ancora, papa Francesco, all’ultima GMG, ci ha chiesto di non essere *giovani-divano* ma di essere *protagonisti della storia perché la vita è bella, sempre che vogliamo viverla, sempre che vogliamo lasciare un’impronta.*²

Con la mozione Orofino, noi giovani della Fuci abbiamo proprio scelto di rispondere a questa chiamata, che è anche all’impegno politico.

Ma di quale politica vogliamo occuparci? Sentiamo la necessità di ripartire dalle basi che generano il “fare politica”, perché solo un processo formativo che sensibilizzi al pensare l’altro nei suoi bisogni e desideri, nei valori e nei principi, attraverso cui successivamente progettare azioni politiche. Come espresso nella mozione, *riteniamo necessario per la Federazione un percorso di formazione alla politica che parta da una riscoperta di parole come “impegno”, “cura”, “alterità”, “dono”: parole fondanti il “dia-logos” politico.*³

Ecco dunque che, con questo breve articolo, la Commissione Teologica si auspica, con grande semplicità, di stimolare, tramite alcuni spunti e citazioni tratte da svariate fonti soprattutto del patrimonio comune della Dottrina Sociale della Chiesa, la riflessione dei singoli e dei gruppi attorno ad alcune parole, colonne portanti della buona politica. A questo proposito, abbiamo pensato ad una serie di domande che accompagnano ogni parola del “Lessico della buona politica” affinché possano essere da stimolo ai fucini per approfondire le proprie idee e alimentare il confronto. Perché è questo che ci interessa: la buona politica fatta da buone persone.

¹PAOLO VI, *Messaggio ai giovani in occasione della chiusura del Concilio Vaticano II*, https://w2.vatican.va/content/paul-vi/it/speeches/1965/documents/hf_p-vi_spe_19651208_epilogo-concilio-giovani.html

²FRANCESCO, *Messaggio alla Veglia con i giovani in occasione della XXXI GMG*, « https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/july/documents/papa-francesco_20160730_polonia-veglia-giovani.html »

³*Mozione Orofino*, « <http://fuci.net/index.php/archivio-documenti/category/232-approved> »



La prima parola è **Persona**:

*La persona umana, che di natura sua ha assolutamente bisogno d'una vita sociale, è e deve essere principio, soggetto e fine di tutte le istituzioni sociali.*⁴

Occorre chiedersi: quali sono gli interessi al centro della politica, le persone o al contrario interessi economici e di potere? Quali prospettive concrete si posso mettere in campo per ripensare gli obiettivi della politica?

La seconda parola è **Bene Comune**: il bene di tutti e di ciascuno.

*I cattolici si sentano obbligati a promuovere il vero bene comune e facciano valere il peso della propria opinione in maniera tale che il potere civile venga esercitato secondo giustizia e le leggi corrispondano ai precetti morali e al bene comune. I cattolici esperti in politica e, come è naturale, saldamente ancorati alla fede e alla dottrina cristiana, non ricusino le cariche pubbliche, potendo mediante una buona amministrazione provvedere al bene comune e al tempo stesso aprire la via al Vangelo. Si sforzino i cattolici di collaborare con tutti gli uomini di buona volontà nel promuovere tutto ciò che è vero, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è santo, tutto ciò che è amabile (cfr. Fil 4,8)*⁵.

Sappiamo sempre distinguere il Bene Comune dal bene particolare, magari dal nostro bene particolare, e dal bene superiore?

La terza parola è **Servizio**.

*L'impegno politico sia decisamente alimentato dallo spirito di servizio, che solo, unitamente alla necessaria competenza ed efficienza, può rendere trasparente e pulita l'attività degli uomini politici.*⁶

Il cristiano, l'uomo di buona volontà, deve anzitutto apprendere lo spirito di servizio. Quello della Lavanda dei piedi, per intenderci (Gv 13, 12-17). Come scriveva il Card. Martini, "la politica si salva e diviene vero servizio alla pubblica utilità uscendo dalla logica dell'*uti* per accettare anche i ritmi e le logiche del gratuito"⁷.

Quale logica stimola le nostre azioni e quale spazio lasciamo al gratuito? In che modo concretizziamo l'ideale?

Verità è la quarta parola.

*Quanto più le persone e i gruppi sociali si sforzano di risolvere i problemi sociali secondo verità, tanto più si allontanano dall'arbitrio e si conformano alle esigenze obiettive della moralità.*⁸
*Questa verità, poi, va cercata, trovata ed espressa nell'«economia» della carità.*⁹

⁴*Gaudium et spes*, <http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html>, 44.

⁵*Apostolicam Actuositatem*, <http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decree_19651118_apostolicam-actuositatem_it.html>, 14.

⁶GIOVANNI PAOLO II, *Christifideles laici*, <http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_30121988_christifideles-laici.html>.

⁷BIANCHI E., Card. MARTINI C.M., *Parola e Politica*, Monastero di Bose, Edizioni Qiqajon, 1997

⁸*Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, <http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html#a>%20Rapporto%20tra%20principi%20e%20valori", n.198.

⁹BENEDETTO XVI, *Caritas in veritate*, <http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate.html>, 2.

Carità è dunque la quinta parola.

Essa, che è al centro del Nuovo Testamento e della Dottrina Sociale della Chiesa, *a sua volta va compresa, avvalorata e praticata nella luce della verità.*¹⁰

Carità e Verità, poi, vanno unite nella **testimonianza**. Nel suo ultimo scritto prima di morire, monsignor Giovanni Nervo, fondatore della Caritas, così ci provoca: *Che incidenza ha la verità, se non è vissuta?*¹¹

Di quale Verità siamo testimoni? Le nostre azioni e il vivere nella società sono animate dalla Carità?

La sesta parola è **Moralità**.

*La libertà fa dell'uomo un soggetto morale. Quando agisce liberamente, l'uomo è, per così dire, padre dei propri atti. Gli atti umani, cioè gli atti liberamente scelti in base ad un giudizio di coscienza, sono moralmente qualificabili. Essi sono buoni o cattivi.*¹²

Nel compiere le nostre **scelte** (altra parola che merita di essere citata) è necessario avere valori saldi e saperli rispettare. Ancor di più “la dignità concessa all’uomo è la possibilità della SCELTA”¹³.

Siamo consapevoli di come siano le nostre scelte che ci dimostrano chi siamo veramente? Sappiamo compiere la scelta giusta anche quando non è la più facile?

Giustizia: la settima parola. Una parola fondamentale.

*La giustizia risulta particolarmente importante nel contesto attuale, in cui il valore della persona, della sua dignità e dei suoi diritti, al di là delle proclamazioni d'intenti, è seriamente minacciato dalla diffusa tendenza a ricorrere esclusivamente ai criteri dell'utilità e dell'avere.*¹⁴ La giustizia consiste nella costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto¹⁵.

L'invito che il Concilio fa ai laici è proprio che essi *rianimino le istituzioni e le condizioni del mondo [...] così che tutte siano rese conformi alle norme di giustizia.*¹⁶

Giustizia esige da noi oggi che facciamo nostro il *grido dei poveri* ed il *grido della Terra*,¹⁷ che **lottiamo contro le disuguaglianze sociali** e gli stili di vita **ecologicamente** non più sostenibili.

Un'ultima cosa, riguardo la giustizia. Diceva l'imperatore Marco Aurelio, nei suoi Ricordi: *la tolleranza è parte della giustizia.*¹⁸ Ricordiamocelo: se la giustizia non è umana ed aperta al perdono e alla **misericordia**, allora essa diviene contraria al bene della persona.

Nelle Beatitudini ci sono *coloro che hanno fame e sete di giustizia...* Ci sforziamo di essere tra di essi?

¹⁰*Ibidem.*

¹¹NERVO Giovanni, *Testimonianza e bene comune*, Padova, Edizioni Messaggero Padova, 2013.

¹²*Catechismo della Chiesa Cattolica*, “http://www.vatican.va/archive/catechism_it/p3s1c1a4_it.htm”, 1749.

¹³SINGER C., *Del buon uso delle crisi*, Servitium editrice, Milano (2011)

¹⁴*Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, “[http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html#a\)%20Rapporto%20tra%20principi%20e%20valori](http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html#a)%20Rapporto%20tra%20principi%20e%20valori)”, 201.

¹⁵*Ibidem.*

¹⁶*Lumen gentium*, “http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19641121_lumen-gentium_it.html”, 16.

¹⁷Il concetto, espresso con queste parole dal teologo Leonardo Boff (*Grido della terra grido dei poveri. Per una ecologia cosmica*, Cittadella, 1996) è stato fatto proprio da FRANCESCO nella sua enciclica *Laudato Si*, “http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html”.

¹⁸MARCO AURELIO, *I Ricordi*.

Esiste una Commissione, tra gli organi della Chiesa, che si chiama “Giustizia e Pace”

Pace è proprio la nostra ottava parola.

La pace non è la semplice assenza della guerra [...] essa non è effetto di una dispotica dominazione, ma viene con tutta esattezza definita a “opera della giustizia” (Is 32,7). È il frutto dell’ordine impresso nella società umana dal suo divino Fondatore e che deve essere attuato dagli uomini che aspirano ardentemente ad una giustizia sempre più perfetta. Infatti il bene comune del genere umano è regolato, sì, nella sua sostanza, dalla legge eterna, ma nelle sue esigenze concrete è soggetto a continue variazioni lungo il corso del tempo; per questo la pace non è mai qualcosa di raggiunto una volta per tutte, ma è un edificio da costruirsi continuamente.

La pace è un bene prezioso, al quale tutti gli sforzi devono tendere. Al contrario, *la guerra è la madre di tutte le povertà. Ecco perché, secondo papa Paolo VI, lo sviluppo è il nuovo nome della pace.*¹⁹ Legata alla pace è poi la **nonviolenza attiva**, che recentemente papa Francesco ha definito la *via della pace*.²⁰

Possiamo considerare la pace come fine e come mezzo contemporaneamente. Ci sforziamo di comprendere questa definizione e di convincere noi stessi e gli altri della sua veridicità, a scapito di altre soluzioni?

Libertà, la nona parola. Una parola troppo spesso data per scontata. Nel senso più vicino alla politica, poi, libertà è anche libertà **d’espressione** e di essere rappresentati.

Riguardo a questa parola proviamo ad accennare una riflessione su come essa sia necessaria alla Chiesa per essere veramente sé stessa. Nella sua Lettera ai Governanti, al termine del Concilio Vaticano II, Papa Paolo VI così si esprimeva:

“che cosa chiede a voi questa Chiesa, dopo quasi duemila anni di vicissitudini di ogni genere nelle sue relazioni con voi, Potenze della terra; che cosa vi chiede oggi? Non vi chiede altro che la libertà. La libertà di credere e di predicare la sua fede, la libertà di amare il suo Dio e di servirlo, la libertà di vivere e di portare agli uomini il suo messaggio di vita. Non temetela: essa è ad immagine del suo Maestro, la cui azione misteriosa non intacca le vostre prerogative, ma guarisce tutto l’umano dalla sua fatale caducità, lo trasfigura, lo riempie di speranza, di verità e di bellezza. [...] La Chiesa forma per voi dei cittadini leali, amici della pace sociale e del progresso.”

Secondo Maritain, poi: *“Il cristianesimo non deve più contare sull’aiuto della protezione delle strutture sociali. Al contrario, spetta a esso di aiutare e proteggere queste strutture impegnandosi a diffondere in esse il proprio spirito.”*²¹

Ecco dunque che la libertà, e con essa la **laicità**, ci appaiono oggi come necessarie. Solo una Chiesa capace di laicità può essere capace anche di quella libertà necessaria ad un ruolo profetico, secondo Enzo Bianchi.²²

Quale il prezzo pagato in passato per la libertà e quale prezzo siamo pronti a pagare noi oggi? Si può non essere totalmente liberi, per ricercare il bene comune?

Democrazia, la decima parola. Si può forse vivere anche senza, ma noi ci crediamo ancora. D’altronde, anche *la Chiesa apprezza il sistema della democrazia, in quanto assicura la*

¹⁹PAOLO VI, *Populorum progressio*, “http://w2.vatican.va/content/paul-vi/it/encyclicals/documents/hf_p-vi_enc_26031967_populorum.html”, 76.

²⁰FRANCESCO, « <http://agensir.it/chiesa/2016/12/12/papa-francesco-nonviolenza-antidoto-ai-signori-della-guerra-lesempio-delle-donne/> ».

²¹MARITAIN Jacques, *Le feu nouveau. La paysan de la Garonne*, Ad Solem, Paris, 2007, p. 83.

²²BIANCHI Enzo, *Per un’etica condivisa*, Torino, Einaudi, 2009.

*partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e garantisce ai governati la possibilità sia di eleggere e controllare i propri governanti, sia di sostituirli in modo pacifico, ove ciò risulti opportuno.*²³

Oggi vi sono molte domande attorno alla democrazia. È davvero necessaria? Di che tipo abbiamo bisogno, rappresentativa, diretta? Non è detto che tutti i modelli di democrazia facciano il bene del *demos*, del popolo.

Per concludere con questo elenco di parole, citiamo qui don Lorenzo Milani, vero maestro di buona politica, dalla sua Lettera ai Giudici: *“bisognerà accordarci su ciò che è **scuola** buona. La scuola siede fra il passato e il futuro e deve averli presenti entrambi. È l'arte delicata di condurre i ragazzi su un filo di rasoio: da un lato formare in loro il senso della **legalità** (e in questo somiglia alla vostra funzione), dall'altro la **volontà di leggi migliori** cioè il senso politico (e in questo si differenzia dalla vostra funzione). La tragedia del vostro mestiere di giudici è che sapete di dover giudicare con leggi che ancora non son tutte giuste... il maestro invece deve essere per quanto può profeta, scrutare i 'segni dei tempi', indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo oggi solo in confuso.”*

Questa volontà di leggi migliori, che nasce dal prendersi a cuore (I CARE) la situazione che ci circonda, è manifestazione concreta dell'ultima delle parole del nostro elenco, forse la più importante di tutte: la **Speranza**. Scrisse Seneca a Lucilio (XIII Lettera): *“Anche se il timore avrà sempre più argomenti, tu scegli la speranza.”* Solo il fatto di sognare insistentemente un mondo migliore ci renderà capaci di ottenerlo! Siamo pronti a *essere noi il cambiamento che vorremmo vedere?*

Le parole che abbiamo pensato di selezionare sono finite. Certamente il nostro lavoro è stato generico e non esaustivo. Ve ne sarebbero, infatti, molte altre d'importanti: **lavoro, diritti, coscienza, tutela dell'ambiente, rappresentanza, dialogo, riformismo, mediazione, solidarietà, welfare, cittadinanza, responsabilità, Europa...** Lasciamo a voi e ai gruppi la possibilità di allargare questi nostri spunti di riflessione, magari anche approfondendo, come suggerito dalla stessa mozione, le figure di alcuni grandi testimoni di buona politica.

Per concludere ci limitiamo a proporre di volgere un pensiero finale alla Bibbia.

Quale il dono che il giovane re Salomone chiede a Dio per ben governare il suo popolo? La **Sapienza**. E Dio gli rispose così:

*“Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita.”*²⁴

Come giovani, come laici, siamo chiamati ad *animare e perfezionare l'ordine temporale con lo spirito evangelico*²⁵. Ciò significa che **lo spirituale e il politico**, nel rispetto delle differenze, dovrebbero

²³GIOVANNI PAOLO II, *Centesimus annus*, « http://w2.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_01051991_centesimus-annus.html ».

²⁴1Re, 3, 10-13.

²⁵*Apostolicam Actuositatem*, « http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decree_19651118_apostolicam-actuositatem_it.html », 5.



*nutrirsi e stimolarsi a vicenda. Poiché, una politica senz'anima non vale più di uno spirituale disincarnato, anche se molti pensano di liberare la politica riconducendola ai fatti concreti e all'ordinaria amministrazione, e altrettanti si credono tanto più spirituali quanto meno tengono i piedi per terra.*²⁶

Due **strumenti** utili che possiamo consigliare **per continuare ad approfondire:**

- Il *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*: è il riassunto di quell'ampio insieme, continuamente aggiornato, di principi, teorie, insegnamenti e direttive emanate dalla Chiesa in relazione ai problemi di natura sociale ed economica del mondo contemporaneo.²⁷
- *DoCat che cosa fare?*: la versione sintetica della Dottrina Sociale, pensata appositamente da Papa Francesco per i giovani.²⁸

Buon cammino a tutti, nella consapevolezza che, come ci ricorda il beato Paolo VI, **la politica è la forma più alta ed esigente della carità**: va presa sul serio!

²⁶VALADIER Paul, *Lo spirituale e la politica*, Torino, Lindau, 2011, p. 8.

²⁷*Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*,
« http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/justpeace/documents/rc_pc_justpeace_doc_20060526_compendio-dott-soc_it.html ».

²⁸*DOCAT che cosa fare ? La dottrina sociale della Chiesa*, Roma, San Paolo, 2016.